FIGURE E FATTI

Cattura di un sindaco

Il sindaco di Ancona ingegner Claudio Salmoni (PRI)

ANCONA, 17.

Sul problema delle Università marchigiane la DC sembra che abbia comunque stato alla sua causa anarcoide e ferocemente municipalistica, il sindaco di Ancona, ing. Claudio Salmoni del PRI. Non conosciamo — anche se li possiamo arguire — quali argomenti di persuasione ha usato la DC per convincere il sindaco repubblicano del capoluogo di regione. E' un fatto che la conversione di Salmoni è stata rapidissima.

E' da ritenere, infatti, che l'ing. Salmoni sia stato il massimo ispiratore di una recente e recisa presa di posizione dell'Amministrazione Comunale di centro sinistra sul problema delle Università ed in particolare sulla facoltà di economia e commercio di Ancona. Si tratta di una nota ove — per l'impossibilità degli enti locali di garantire ulteriori contributi finanziari — si esternava allarmata preoccupazione per l'avvenire della facoltà universitaria anconetana.

« Va affermato a questo punto, responsabilmente che gli enti locali — si legge nella nota — non sono in grado di far fronte alle esigenze crescenti di una struttura universitaria e che si impone l'intervento dello Stato... non vi è più ragione perchè sugli enti locali debba continuare a gravare un onere che loro non compete, sopratutto in vista della impossibilità di commisurarlo alle effettive esigenze di sviluppo della struttura universitaria ».

La nota è compresa nella relazione al bilancio preventivo 1966. Ovviamente oltre al sindaco Salmoni è stata sottoscritta anche dagli assessori comunali, fra cui quelli democristiani. Solo che questi ultimi hanno dovuto allinearsi (volenti o nolenti) alla crociata del loro partito per la caccia indiscriminata (ad Ancona, Ascoli P., Fermo ed altrove) alla facoltà, aizzando campanilismi e ingannando studenti e genitori, senza tener conto delle gravissime deficienze della struttura universitaria marchigiana la cui riorganizzazione e riqualificazione hanno un posto prioritario per ogni cittadino che ha a cuore le sorti della scuola e della formazione delle nuove classi dirigenti.

Salmoni poteva ben salvarsi. Scindere le sue responsabilità dalla DC. Invece si è fatto malleverdore della istituzione del « biennio » di ingegneria ad Ancona. Il « biennio » è stato graziosamente concesso dal ministero della P.I. al alcuni « mandarini » della DC, ma a condizione che il pesante onere di gestione della facoltà sia sostenuto dagli enti locali.

Non abbiamo preso un abbaglio: debbono pagare proprio gli stessi enti locali che non riescono più a mandare avanti la facoltà di economia e commercio.

Ma Salmoni ha cambiato parere. Anche lui vuole la facoltà subito. Tutte le affermazioni che la Giunta da lui presieduta fece qualche settimana fa in occasione della presentazione del bilancio preventivo sono state rimangiate. Salmoni ha chiesto pubblicamente altri sacrifici finanziari al Comune, l'ente che ha dovuto togliere il suo contributo all'azienda filoviaria municipale la quale a sua volta non ha più nemmeno i fondi per pagare gli stipendi al personale!

Non è tutto. Nei giorni scorsi il sindaco Salmoni ha svolto una dotta ed interessante conferenza al Lions Club di Ancona sulla crisi finanziaria dei Comuni. Ha detto molte cose giuste. Ha fatto anche delle critiche pertinenti ed amare nei confronti del potere centrale. Poi ha concluso con una specie di apologo, con un insegnamento moralistico: « Bisognerebbe — egli ha detto — che nel nostro paese, nella nostra città in ogni atto della nostra vita, incominciasse a prevalere il senso civico sul senso particolare. Questa è la grande carenza alla radice di tutti i nostri mali ». Ebbene, il sindaco di Ancona con il suo acrobatico salto di fosso sull'Università, ha dimostrato che anche lui segue un « senso particolare ».

Sul piano personale abbiamo troppa stima verso l'ingegner Salmoni per credere che le pesanti smentite a se stesso, nei fatti e nelle parole, non gli siano state in qualche modo imposte.

Egli ha seguito il particolare della DC, protettrice di « mandarini » di ogni specie che vogliono darsi prestigio ed altro alle spalle della serietà degli studi e con i soldi degli enti locali finanziariamente sfiancati. Oppure il particolare — ed è lo stesso — del centro-sinistra che deve ubbidire alla DC in ogni momento e su ogni problema. A meno che non si pensi ad un terzo particolare, ma è sempre di marca d.c.: quello delle poltrone. Anche da sindaco.

La vicenda è una dimostrazione pratica: come si cattura un sindaco. Salvo che Salmoni non abbia un salutare ed augurabile ripensamento...

w. m.

Intervento dell'Alleanza regionale contadina verso il governo e il prefetto

Rinnovare i Consigli delle Mutue alla loro scadenza

ANCONA, 17.

L'Alleanza Regionale dei Coltivatori Marchigiani e le Alleanze Provinciali dei Contadini della regione, sono intervenute presso il Governo, il Ministro del Lavoro e le Prefetture delle Marche affinché le elezioni per il rinnovo dei consigli direttivi delle casse mutue dei coltivatori diretti abbiano luogo alla scadenza (cioè marzo 1967) o comunque non prima che venga discussa la proposta di legge sulla democratizzazione delle elezioni stesse, presentata dai gruppi parlamentari del PCI, del PSIUP e del PSI-PSDI.

Questa presa di posizione è stata assunta per ricacciare il tentativo della « bonomiana » di anticipare le elezioni, di farle effettuare, cioè, prima che il Parlamento esamini ed approvi la nuova legge che dovrebbe abolire il voto per delega e garantire il riconoscimento, e quindi l'inserimento, delle minoranze in tutti gli organi direttivi e di controllo della Cassa Mutua, a livello comunale, provinciale e nazionale.

Gli organi direttivi della Alleanza Contadini, hanno invitato i coltivatori diretti e gli affittuari a non rilasciare deleghe o firme ai rappresentanti della coldiretti « bonomiana » e ad appoggiare l'iniziativa intrapresa.

COMUNANZA

L'improvviso risveglio dell'ente assistenziale nel momento in cui i cittadini si recano alle urne per votare

«Faremo l'inchiesta!»: promette il prefetto ai cittadini indignati che lo attorniavano

Una serie di pesanti interrogativi, ma dell'indagine prefettizia non si sa nulla

Ente Comunale di Assistenza - Comunanza

Li 28-11-66 N. 1

BUONO

a favore di Gesso

per Quota alimentare

Valore L 3000 =

Il Presidente

Pioggia di buoni ECA il giorno del voto...

ASCOLI PICENO 17.

Domani, domenica, si rimirà per la prima volta, a Comunanza, il consiglio comunale eletto il 27 novembre. Molto probabilmente il Consiglio sarà chiamato a discutere sullo scandalo della distribuzione dei buoni ECA, che indubbiamente hanno favorito in misura determinante la lista d.c.

Tali « buoni » rappresentano infatti, in linea di tempo, l'ultimo sistema (comodo, in verità, perchè fa perno sul pubblico denaro) escogitato per fronteggiare lo schieramento democratico che aveva messo in serio pericolo la continuazione del prepotere d.c. nella cittadina.

A Comunanza abbiamo ricostruito la cronaca delle due giornate elettorali, che hanno consentito alla D.C. di strappare una « vittoria » per niente onorevole, che potremmo anche definire « alla Lauro ». Riproduciamo la fotocopia di uno dei buoni, rilasciati per acquisto di generi alimentari, pari ad un valore di 3000 lire. Sono stati distribuiti ad alcune centinaia di elettori (su un totale di 2.226), da parte dell'ECA che da sei mesi non si faceva vivo e che, improvvisamente, ha invaso il paese e le frazioni con i fondi accantonati nel frattempo e saltati fuori nel momento più « propizio ».

Ogni onesto cittadino potrà farsi un giudizio su questo fulmineo quanto inaspettato risveglio di un ente assistenziale, che interviene all'ultimo istante, subito dopo la chiusura della campagna elettorale, con l'evidente risultato di far leva sul « bisogno » degli elettori, sventolando piccoli rettangoli di carta che valgono tremila lire di merce. Tutto ciò rappresenta senza dubbio un grave esempio di malcostume politico.

I primi « buoni » sono comparsi la domenica mattina, 27 novembre. Ed erano oltretutto abbastanza strani. Anzitutto la data: 28 novembre. Ciò vuol dire che il « sussidio » è stato messo in circolazione prima che fosse valido e il presidente dell'ECA, che è un prete, don Antonio Tramannoni, ha quindi firmato e reso notorio un atto pubblico postdatato, fatto questo inconcepibile, almeno dal punto di vista amministrativo.

In secondo luogo grafia ed inchiostro erano diversi: una mano aveva scritto data, firma e importo; un'altra aveva indicato il nominativo. Chi dunque ha scelto e scritto il nome del beneficiario? Tale scelta è venuta « dopo » che il presidente aveva firmato? Tali interrogativi ci sembrano leciti e legittimi.

E ancora: sembra che il messo comunale, l'unico cui spettasse l'incarico della consegna, abbia avuto ben poco lavoro. Si vede che era tale la... passione di compiere un'opera buona che tante persone, fra cui pare anche alcuni candidati d.c., si son date da fare per la distribuzione tempestiva. Quando i buoni sono arrivati in mano ad elettori della « Torre » lo scandalo è dilagato di colpo. Il segretario comunale, che in quella giornata aveva anche funzioni notarili, si è rifiutato di verbalizzare la protesta, il sindaco si è giustificato dicendo che i buoni, in fondo, erano stati consegnati anche ad elettori di chiara tendenza « Torre ». (E lo crediamo bene!...).

Nella serata di domenica 27 il Prefetto, di passaggio, è stato attorniato dai cittadini che protestavano vivacemente per l'evidente scopo della elargizione dei « buoni ». Il Prefetto ha quindi disposto una inchiesta, dandone incarico al tenente dei CC. che lo accompagnava.

Oggi, a distanza di 20 giorni, è difficilissimo tirare le somme di questa inchiesta. Alla Prefettura ci hanno detto che, da quell'epoca, il Prefetto non ha saputo più niente. Il maresciallo dei CC. di Comunanza ci ha risposto che tutta la faccenda è in mano alla Tenenza di Montegiorgio. Un fatto davvero singolare è che la Prefettura non abbia informazioni. Lo stesso Prefetto che si è trovato a Comunanza proprio nel momento in cui più accesa era la protesta, in piena giornata elettorale, di fronte ad un fatto suscettibile dei più gravi sviluppi, ha disposto un'inchiesta. Poi, per 20 giorni, se ne è disinteressato, tanto da non saperne più niente. Neppure per curiosità, neppure per sapere, almeno, se la materia investe direttamente o no la legge elettorale.

Non siamo ancora riusciti a conoscere i risultati dell'inchiesta dei CC. di Montegiorgio. La attendiamo, naturalmente. Come l', attenderà *Il Messaggero*, anche esso scandalizzato, a suo tempo, per un fatto di così manifesta interferenza elettorale.

C'è stata specifica coercizione morale sui votanti? Questo dovrebbe stabilirlo l'indagine. Ci sembra logico, tuttavia, poter dedurre che la massiccia elargizione dei buoni, in quella giornata (a parte le altre irregolarità), costituisce di per sé un fatto difficilmente accettabile sotto il profilo semplicistico dell'assistenza.

Di esso, comunque, si avrà certamente un seguito in Parlamento, per l'intervento del compagno on. Marino Calvaresi.

Ascoli: sciopero nei servizi di trasporto urbano

ASCOLI, 17.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, riunitesi per esaminare la grave situazione che si è creata tra il personale addetto all'autoservizio urbano, hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione della categoria che avrà inizio mercoledì 21 dicembre con una giornata di sciopero, a partire dalle ore 5. La decisione è stata presa a seguito dell'assurdo atteggiamento dei padroni dell'autoservizio urbano che rifiutano ostinatamente l'apertura di normali trattative

ANCONA

Chiesta la costituzione della Consulta giovanile

ANCONA, 17

Una delegazione di giovani è stata ricevuta dal sindaco della città al quale ha consegnato la seguente petizione sottoscritta da 740 giovani e ragazze:

« *I sottoscritti reputano opportuno che nella città di Ancona si dia vita alla Consulta Giovanile permeata dello spirito politico del documento firmato dai giovani comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e democristiani.*

« *Fanno pertanto appello ai movimenti giovanili politici, all'amministrazione comunale, affinchè, i primi mantenuano fede agli impegni unitariamente e liberamente sottoscritti, la seconda dia massimo appoggio e stimolo alla creazione di questo nuovo strumento di democrazia* ».

Il comunicato emesso in proposito dalla FGCI di Ancona, dice tra l'altro che i giovani sono fermamente convinti che le posizioni espresse a suo tempo, nel documento unitario, alla luce degli ultimi avvenimenti (discussione ISSEM sul piano di sviluppo, discussione sulle nuove facoltà scientifiche, problemi dell'occupazione e dell'istruzione professionale, ecc.), sono di estrema attualità.

Lo stesso processo involutivo, la sempre più precisa tendenza a svuotare gli organismi rappresentativi, e gli Enti Locali in particolare, della loro sostanza democratica, per accentuarne gli aspetti burocratici, impone a tutte le forze giovanili e non, di operare per creare ed allargare la partecipazione sempre più larga delle masse popolari alla direzione della città.

Terni e Perugia: due politiche a confronto

Un fatto esemlare, qualificante di due opposte linee politiche negli enti locali, diretti da una maggioranza di sinistra o da una maggioranza di centro sinistra è quello della istituzione dei Consigli popolari di quartiere nei Comuni di Perugia e di Terni. A Perugia c'è una giunta di centro sinistra. A Terni c'è una giunta di sinistra. Ambedue le amministrazioni dei capoluoghi di provincia della nostra regione hanno elaborato il Piano quadriennale. Ed in ambedue i Piani c'è scritto che i Comuni, impegnati a realizzare una più larga ed effettiva partecipazione della popolazione alla vita ed alle scelte dell'ente locale promuoveranno la costituzione dei consigli di quartiere come centri articolati di democrazia. Questa proposta era contenuta nei programmi elettorali comunisti nel Comune di Terni e Perugia. E questa proposta è stata recepita dalle due amministrazioni Comunali.

Fin qui possiamo dire che nulla divideva le due amministrazioni. Ma proprio in questa ultima settimana è successo il fatto che divide nettamente la politica delle due maggioranze.

A Terni, con una larga maggioranza di sinistra il Consiglio Comunale ha deciso di attuare il programma istituendo subito l'idea dei Consigli di quartiere. Tanto è vero che la Giunta ha proposto che entro un mese il regolamento dei Consigli di quartiere sarà sottoposto alla approvazione del Consiglio Comunale e si procederà alle elezioni dei cittadini che dovranno farvi parte. A Terni, dunque, ai buoni propositi, alle scelte popolari, fanno seguito con immediatezza i fatti concreti.

A Perugia invece, si ripete il caso, degli amministratori di centro sinistra, che qualche volta, costretti dalle pressioni popolari parlano bene, ma poi razzolano male. Ed all'ultimo Consiglio Comunale di Perugia il gruppo comunista ha denunciato il fatto che la Commissione della programmazione del Comune aveva approvato il regolamento per la istituzione dei Consigli, ma la giunta di centro sinistra ha messo in soffitta questa decisione. Sono tre mesi infatti che la giunta deve decidere, deve pronunciarsi sulla istituzione di questi organismi di democrazia ma evita accuratamente di farlo. Dinanzi alla proposta della giunta di decentrare alcuni uffici dello Stato civile il gruppo comunista ha chiesto che si procedesse parallelamente al decentramento democratico. Ma la maggioranza di centro sinistra, assieme alla destra, ha votato contro questa proposta, dicendo nella pratica, no ai consigli di quartiere.

Ogni commento va da sé. Abbiamo voluto riordinare i due momenti che hanno qualificato l'azione di due opposte politiche negli enti locali maggiori dell'Umbria. Dal confronto di questi due momenti ne scaturisce un giudizio netto.

Con il centro sinistra insomma si è trasferita nell'ente locale la politico accentratrice del governo.

a. p.

Anche se i portavoce della conservazione rivolgono osanna all'opera del commissario

Spoleto non vuole un «nocchiero prefettizio»

E' possibile una intesa programmatica tra tutte le forze della sinistra per dare alla città una amministrazione democratica

SPOLETO, 17

Qualcuno ha scritto nei giorni scorsi che, anche se non dovesse essere raggiunto nessun accordo per la formazione di una efficiente amministrazione, la città questa volta si troverebbe in una situazione migliore rispetto a quella che si determinò nel 1964 perchè essa ha adesso un suo « nocchiero »: il commissario prefettizio, al quale ancora una volta i portavoce del qualunquismo e della conservazione locale rivolgono osanna ed indirizzi di devozione.

In effetti chi parla così suisce distaccato dalla realtà cittadina e regionale e non raccoglie il pensiero della grande maggioranza degli spoletini che vogliono e premono perchè si ridia alla città una direzione democratica. A Spoleto oggi il discorso cade sui problemi e prevale la convinzione che non solo sia possibile ma necessario un accordo programmatico tra i gruppi democratici ai quali è andato il suffragio degli elettori.

Spoleto ha di fronte grosse questioni quali la urgenza di una sua qualificata rappresentanza nel Comitato regionale per la programmazione che avrà presto di fronte il problema della classificazione e della determinazione delle aree depresse dell'Umbria, il problema dei trasporti pubblici anche in relazione alla situazione di presmantellamento della Ferroria Spoleto Norcia ed alla azione necessaria per la sua difesa ed il suo potenziamento nell'ambito delle proposte del piano regionale di sviluppo, la difesa degli uffici giudiziari e l'adeguamento dei pubblici servizi alle accresciute esigenze della popolazione, i programmi di opere pubbliche ed in particolare quelli dell'edilizia popolare e scolastica, la difesa ed il potenziamento della occupazione operaia anche in riferimento al discorso aperto nella regione per un maggior intervento delle industrie a partecipazione statale, i problemi dello sviluppo turistico ed i programmi di manifestazioni artistiche e sportive, la difesa della Azienda Elettrica Municipalizzata.

Su tutte queste questioni, per il modo stesso con cui esse sono state trattate nel corso della campagna elettorale e nei programmi delle liste democratiche, esistono ampie possibilità di accordo ed esse non devono e non possono ancora una volta essere dimenticate a danno di tutto la collettività cittadina che non può essere sacrificata al mito di una formula politica che la consultazione elettorale ha respinto.

Oggi il problema è anche quello di restituire la città alla democrazia e di respingere le manovre degli esaltatori del « nocchiero » prefettizio!

Intransigente l'azienda alle richieste dei lavoratori

Perugia senza gas per le festività?

PERUGIA, 17

Perugia rimarrà senza gas durante le festività natalizie? Questa sembra essere la più probabile conclusione di una vertenza sindacale che l'intransigenza della direzione della società che gestisce tale servizio (Umbria-gas) impedisce di risolvere.

I dipendenti dell'azienda avanzarono sin dal 12 novembre scorso, le seguenti rivendicazioni: istituzione di un premio di produzione, corresponsione di una indennità per trasporto automezzi, istituzione dei servizi igienici, corresponsione del latte o della indennità sostitutiva; il pagamento regolare dello straordinario.

Da allora non è giunta ancora alcuna risposta per cui i dipendenti, riuniti in assemblea, hanno deciso lo sciopero indeterminato a partire da lunedì 19 prossimo.

Come si vede lo sciopero verrebbe a coincidere proprio con il periodo delle festività natalizie rischiando, nel caso che la vertenza non venga composta al più presto, di provocare gravi disagi fra la cittadinanza. E' auspicabile quindi che da parte della direzione dell'azienda venga compiuto un gesto di buona volontà con il quale si possa allontanare tale minaccia.

La SAVIP di nuovo occupata dagli operai

PERUGIA, 17.

I dipendenti della SAVIP hanno nuovamente occupato la fabbrica. Ciò è avvenuto dopo che il termine posto dai creditori agli azionisti per l'integrazione del capitale sociale, onde consentire la normale ripresa produttiva dell'azienda, è inutilmente trascorso. Nel contempo ai lavoratori è stato comunicato che per difficoltà finanziarie non sarà concessa la tredicesima mensilità nè la mensilità di dicembre.

Come si vede quindi neanche la gestione controllata ha sinora potuto risolvere i problemi della SAVIP, mentre, come annunciammo nei giorni scorsi, le trattative per la vendita dello stabilimento a un gruppo interessato a proseguire tale attività sono state interrotte.

Altra soluzione attualmente non c'è: o si vende o si integra il capitale sociale; altrimenti si rischierà con tutta probabilità il fallimento, ossia la ulteriore perdita di una fonte di lavoro per la nostra città.

PERUGIA

Riunione dei Consigli provinciale e comunale

PERUGIA, 17.

Per lunedì prossimo sono previste le riunioni straordinarie del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda la riunione del Consiglio Provinciale (che inizierà alle ore 16), all'ordine del giorno figurano numerose deliberazioni in merito all'assunzione di mutui per la sistemazione di strade provinciali (complessivamente circa 90 milioni), la ratifica di deliberazioni di Giunta ad analogo scopo (per 60 milioni) e, sempre a questo proposito, la modificazione di precedenti deliberazioni consiliari (per oltre 70 milioni di lire), oltre a numerosi lavori di sistemazione e bitumatura (circa 40 milioni di lire).

Numerose delibere riguarderanno anche l'Ospedale Neuropsichiatrico: per lavori di ampliamento e sistemazione della Clinica Neurologica e del Padiglione « Santi », adibito a reparto libero; per l'acquisto di attrezzature, ecc. Altri punti di un certo interesse sono i provvedimenti per il trattamento economico dei dipendenti dell'Ospedale Neuropsichiatrico

Al Consiglio comunale (inizio ore 20,30) la questione principale riguarderà la municipalizzazione del servizio di trasporto urbano che dovrebbe venire finalmente in discussione, e l'assunzione di un mutuo di circa 140 milioni per lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'edificio scolastico elementare « Fabretti ».

Giunta unitaria di sinistra a Torgiano

TORGIANO, 17

Torgiano ha nuovamente il sindaco. Dopo le dimissioni, per gravi motivi familiari, dell'insegnante Oliviero Sisani, avvenute alcuni mesi addietro e dopo che alcune sedute del Consiglio Comunale erano andate deserte, PCI, PSI PSDI e indipendenti hanno stipulato un accordo, in sede locale che, con l'appoggio esterno del PRI, ha permesso la elezione a sindaco del compagno Mario Raspa (PCI) e la ristrutturazione della Giunta con l'ingresso in essa del compagno insegnante Carlo Fodera (PSI PSDI). L'uscita dall'aula, in verità ingenua, del gruppo consiliare della DC, ha permesso la elezione del sindaco in prima convocazione.

L'azione unitaria del nostro Partito, dimostratasi sin dalla formazione della lista nel 1964, comprendente comunisti, socialisti ed indipendenti, che raccolse oltre il 55% dei voti, ed in tutta l'attività amministrativa, ispirata sempre ad una politica popolare e di rinnovamento economico-sociale di Torgiano, senza discriminazioni e preclusione alcuna fra le forze democratiche ed antifasciste, ha permesso di superare una lunga e difficile crisi amministrativa.

L'esempio di Torgiano sta a dimostrare, a tutte le forze politiche di sinistra che solo se si è animati da spirito unitario si possono superare ostacoli e differenziazioni, respingendo lo strapotere delle forze moderate e conservatrici, si possono assicurare amministrazioni popolari efficienti e condurre la lotta per lo sviluppo economico ed il rinnovamento democratico e sociale

Si trasferisce l'ufficio sanitario di Spoleto

SPOLETO, 16.

L'Ufficio Sanitario del Comune di Spoleto si trasferisce in questi giorni nella nuova sede di Palazzo Pianciani. Nello stesso palazzo, nella piazza omonima, si sistemerà anche il servizio medico scolastico. Nei locali lasciati liberi dall'Ufficio Sanitario nel Palazzo Comunale si sistemeranno, con nuovi uffici, i servizi di polizia urbana.

Gualdo Tadino: chiesta la autonomia dello «Scientifico»

GUALDO TADINO, 17.

Il Consiglio comunale di Gualdo Tadino ha approvato all'unanimità in una recente seduta il seguente ordine del giorno sul problema dell'autonomia del locale Liceo Scientifico.

« Il Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria il giorno 27 novembre 1966, ha mandato al sindaco di rinnovare la domanda per ottenere l'autonomia del Liceo Scientifico, la più grande scuola di questo Comune.

« Constatati l'interesse della cittadinanza alla scuola e l'apprensione delle famiglie degli alunni frequentanti per i disagi e le carenze derivanti dall'essere la scuola distaccata di altro Liceo; considerato il numero sempre crescente di alunni che anche dai Comuni vicini frequentano il Liceo Scientifico di Gualdo Tadino (dagli 80 alunni del 1964 si è passati a 97 nell'anno 1965-1966 ed a n. 118 durante il corrente anno scolastico).

« Il Consiglio comunale, alla unanimità, delibera di rinnovare le premure, più assidue ed urgenti, presso l'Autorità Scolastica della Provincia, presso l'Amministrazione Provinciale e presso il Ministero della Pubblica Istruzione, perché il Liceo Scientifico di Gualdo Tadino ottenga finalmente la richiesta autonomia; dà mandato al sindaco di impegnare in questa azione le segreterie politiche dei partiti e tutti i parlamentari della Regione ».

Preferite
IL BUON VINO E SPUMANTE
VERDICCHIO
PRODOTTI DALLA AZIENDA AGRICOLA
"Vallerosa"
dei F.lli BONCI
CUPRAMONTANA (Ancona) - Telef. 381

BRIGANTI
TERNI
Corso Vecchio (San Pietro)
CONFEZIONI - TESSUTI
ABBIGLIAMENTO
IL NEGOZIO DI FIDUCIA
UNO DEI PIU' GRANDI
MODERNI E BEN FORNITI
D'ITALIA

PREFERITE IL
TORRONE BEDETTI
Richiedetelo nelle migliori pasticcerie nei tipi: Torrone alla mandorla - Torrone alla mandorla in cioccolato Caffarel - Torcaffè in cioccolato Caffarel - Torrone tenero al cioccolato - Torrone tenero al frutto in tre gusti: arancio, caffè, cedro
FALCONARA M. (Ancona)
SPECIALITA'
BIANCO TENERO
con mandorle pelate